

Smog, 300 morti all'anno in Lombardia

Tira in Pianura Padana l'aria più brutta d'Italia, se non d'Europa. «Diversi studi stimano che ogni abitante perda in media da due a tre anni di vita a causa dell'inquinamento». E «a causa dello "sforamento" delle soglie fissate dall'Organizzazione mondiale della sanità per la quantità di inquinanti nell'aria, in Lombardia ogni anno muoiono 300 persone, l'80% delle quali – circa 230 – nella sola Milano. Questo dato considera unicamente gli effetti "acuti" dell'inquinamento, e non prende in considerazione l'impatto maggiore dovuto all'esposizione cronica». Parola degli esperti intervenuti ieri a un convegno all'università Bocconi promosso da Iefe (Center for Research on Energy and Environmental Economics and Policy) Bocconi, Fondazione [Policlinico di Milano](#), Associazione Peripato e Associazione per la lotta alla trombosi e alle malattie cardiovascolari.

«Secondo l'ultimo rapporto dell'Agenzia europea dell'ambiente sulla qualità dell'aria in Europa – riferisce Edoardo Croci, direttore di ricerca allo Iefe-Bocconi – la Pianura Padana, nonostante la tendenza al miglioramento, resta la peggiore d'Europa in termini di qualità dell'aria, insieme all'area più industrializzata della Polonia». A Milano, in particolare, «la responsabilità principale delle emissioni di Pm 10, circa l'85%, è del traffico e in Area C l'Amat, l'Agenzia mobilità ambiente territorio, ha stimato che oltre il 70% delle emissio-

ni allo scarico è attribuibile ad auto e camion diesel euro 3 e 4 e a motorini a due tempi. Politiche che riducano la circolazione di questi veicoli possono dunque generare grandi benefici anche in termini economici», suggerisce Croci.

Secondo gli specialisti «i tentativi di incentivare il car sharing e l'uso della bicicletta, insieme alle restrizioni del traffico automobilistico – prima con l'Ecopass, poi con l'Area C – hanno ridotto del 18% le concentrazioni di Pm 10 e del 10% quelle dagli ossidi d'azoto». «Il dato più importante – ha sottolineato Pier Mannuccio Mannucci, direttore scientifico del Policlinico – è il marcato miglioramento della qualità dell'aria attraverso la riduzione della componente del particolato chiamata *black carbon*, considerata la più nociva per la salute dell'uomo per la sua elevata capacità di superare la barriera polmonare ed entrare nella circolazione del sangue. Anche durante le domeniche senza traffico, tanto criticate per la loro inefficacia nel ridurre le concentrazioni globali di Pm 10, è stata ottenuta una riduzione del *black carbon* del 78% in paragone a precedenti domeniche con traffico normale e simili per condizioni meteorologiche». «Calcolare correttamente i costi e i benefici sociali dei piani, delle misure, delle infrastrutture e dei servizi che incidono sul territorio e sull'ambiente – ha concluso Croci – è necessario per valutare l'effettiva convenienza delle scelte pubbliche».

In Pianura Padana l'aria peggiore d'Europa. Nella sola Milano, l'80% delle vittime lombarde. Convegno alla Bocconi: promosse Area C e misure analoghe, ma si deve andare avanti

